



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Società Enel Green Power Solar Energy
egp-solarenergy@pec.enel.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
SS-PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

e p.c.

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mite.gov.it

Al Referente GI7 Commissione PNRR-PNIEC
Ing. Enrico Lanciotti
lanciotti.enrico@mase.gov.it

DG-ABAP SERVIZIO V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Basilicata
Direzione Generale dell' Ambiente del Territorio e
dell' Energia
Ufficio compatibilità ambientale
ufficio.compatibilita.ambientale@cert.regione.basilicata.it

Alla Regione Basilicata
Dipartimento Ambiente ed Energia
Ufficio Urbanistica e Pianificazione Territoriale
ufficio.urbanistica@cert.regione.basilicata.it

Alla Regione Basilicata
Dipartimento Politiche Agricole e Forestali
Ufficio Foreste e Tutela del Territorio
ufficio.foreste.tutela.territorio@cert.regione.basilicata.it

Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino
Meridionale Sede Basilicata
protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Alla Regione Basilicata
Dipartimento Infrastrutture e Mobilità
Ufficio Difesa del Suolo
ufficio.difesa.suolo@cert.regione.basilicata.it

Alla Provincia di Potenza
protocollo@pec.provinciapotenza.it

Al Comune di Montemilone
comunemontemilone@cert.rupar.basilicata.it

Alla Regione Puglia
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità
ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: [ID 8092] progetto denominato “Montemilone Wind” per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento, costituito da di 11 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6 MW, per una potenza complessiva di 66 MW e opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel territorio comunale di Montemilone (PZ).

Richiesta di integrazioni

Il progetto eolico di nuova realizzazione, denominato “Montemilone Wind”, è localizzato nella Regione Basilicata, in provincia di Potenza e prevede l’installazione di 11 aerogeneratori di potenza nominale pari a 6 MW, per una potenza complessiva di 66 MW, interamente ubicati nel territorio comunale di Montemilone (PZ). La turbina eolica tipo scelta, ha un diametro di 170 m e altezza hub pari a 135 m. Le opere connesse all’impianto eolico, rappresentate dalla viabilità di nuova realizzazione, dagli adeguamenti alla viabilità esistente, dal cavidotto MT interrato e dalla cabina di trasformazione utente 33/150 kV, ricadono esclusivamente nel comune di Montemilone. Il punto di consegna dell’energia elettrica è rappresentato dalla futura stazione di trasformazione 150/380 kV prevista nel Comune di Montemilone (PZ).

In relazione al predetto progetto, con la presente si comunica che, a seguito delle analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, la Commissione, rilevata la necessità per l’utile conclusione del procedimento di acquisire documentazione a riscontro delle carenze riscontrate, ritiene opportuno richiedere quanto segue al fine di consentire al Proponente le necessarie integrazioni.

1. Aspetti generali - Producibilità

- 1.1.** Presentare un’integrazione della documentazione progettuale in funzione di eventuali cambiamenti dello stato del sito in esame e della più ampia area in cui lo stesso si inserisce avvenuti dopo il deposito dell’istanza di VIA, ivi inclusa la mappa delle aree percorse dal fuoco successivamente. In assenza di cambiamenti, presentare dichiarazione asseverata, che attesti che nulla è significativamente variato nelle aree interessate dall’impianto (compreso cavidotto e sottostazione) ed in quelle limitrofe, rispetto allo stato di fatto rappresentato nel progetto depositato.

- 1.2. Evidenziare se la futura Stazione SE Terna 380/150 kV ed i relativi raccordi per la connessione dell'impianto alla RTN, siano o meno inclusa nella proposta progettuale di che trattasi e sottoposta alla procedura di VIA. In tal caso chiarire se questi sono stati inseriti nell'ambito del computo metrico ed è stato quindi correttamente versato il contributo istruttorio. In tal caso si chiede di integrare gli elaborati progettuali ed il SIA con la Valutazione degli impatti su tutte le componenti ambientali connesse alla realizzazione anche di queste opere.
- 1.3. Trasmettere la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) attuale per la connessione alla RTN dell'impianto di generazione, benestariata da TERNA e formalmente accettata dal proponente, al fine di garantire la concreta fattibilità tecnica in merito al collegamento tra l'impianto proposto e la Rete Elettrica Nazionale.
- 1.4. In ordine allo studio delle caratteristiche anemometriche sito specifiche verificare la rispondenza ai vincoli tecnici minimi riferibili alle ore equivalenti di funzionamento dell'aerogeneratore, sulla scorta dei dati dei rilievi effettuati attraverso l'installazione di anemometro per una durata non inferiore ad un anno. I dati devono tenere conto delle incertezze totali di misura della velocità rilevate dai sensori anemometrici utilizzati per la stima della produzione energetica e riportare le misure ritenute non attendibili in elenco.

2. Caratteristiche del progetto ed analisi delle alternative

Approfondimento delle alternative progettuali

- 2.1. Al fine di acquisire un quadro esaustivo e dettagliato delle tematiche ambientali coinvolte nell'analisi delle alternative progettuali al layout proposto, si chiede di integrare gli elaborati prodotti, dando evidenza in maniera puntuale di tutte le alternative progettuali prese in considerazione, ivi compresa l'opzione zero. Ciascuna delle ragionevoli alternative deve essere analizzata in modo dettagliato e a scala adeguata per ogni tematica ambientale coinvolta, descrivendone la comparazione ambientale e mettendo a confronto i singoli elementi dell'intervento dalla localizzazione, dalla dimensione e tipologia, all'uso di risorse e limitazione degli impatti, prevedendo in particolare un indicatore in ordine all'impatto visuale delle alternative esaminate (es. unità di misura: n. punti di visuale oppure metri/Km da cui è percepibile l'opera). Definire le migliori soluzioni progettuali a garanzia della sicurezza, stabilità e durabilità delle nuove installazioni. Aggiornare lo Studio di Impatto Ambientale con le valutazioni conseguenti.
- 2.2. La localizzazione delle opere deve tenere conto anche della presenza di altre iniziative energetiche e della dimensione e configurazione delle stesse, attualizzate, ai fini della valutazione dell'inserimento del progetto nel territorio circostante e dei relativi impatti ambientali.

3. Impatti cumulativi e interferenze

- 3.1. In ordine agli impatti cumulativi, attesa la documentazione già prodotta, si chiede di verificare l'analisi degli impatti cumulativi come effettuata considerando, oltre agli interventi analoghi, altre eventuali opere che saranno costruite nell'area di studio nel periodo di realizzazione del progetto in esame, nell'area buffer di dimensione pari a 50 volte l'altezza al TIP degli aerogeneratori, al fine di consentire un'immediata identificazione degli elementi cartografici/iconografici necessari a valutare la visibilità e l'impatto complessivo post-operam. Si rinvia agli elaborati prodotti in materia per le opportune integrazioni, tenendo conto del rapporto con i beni tutelati e con gli elementi rilevanti, anche in quanto potrebbe generarsi una sovrapposizione di impianti.
- 3.2. Aggiornare conseguentemente gli elaborati correlati. Redigere un documento specifico relativo agli impatti cumulativi che tenga conto della risorsa eolica e delle diverse matrici interessate evidenziando le eventuali tecniche di mitigazione che possono essere messe in opera.

- 3.3. Specificare le interferenze del cavidotto in corrispondenza dell'acquedotto lucano e del sistema di irrigazione per i campi interrate nonché dei corsi di acqua e del reticolo idrografico minore limitato al cantiere e le eventuali incidenze e le tecniche di superamento del cavidotto dettagliando con un opportuno elaborato grafico. I tratti di cavidotto interferenti con il reticolo idrografico devono essere attestati ad una profondità atta a garantire la protezione delle sollecitazioni idrodinamiche dei deflussi di piena, dai conseguenti fenomeni erosivi e dall'evoluzione morfologica dell'alveo. Il regime idraulico dei corsi d'acqua intercettati non dovrà essere alterato in alcun modo, come anche la funzionalità idraulica delle opere di attraversamento eventualmente presenti (in ordine alle quali dovranno essere preventivamente concordate le cautele e le precauzioni da adottarsi con i soggetti preposti).
- 3.4. Aggiornare lo Studio di Impatto Ambientale con le valutazioni conseguenti.

4. Fauna, Avifauna e Chiroterro fauna e Biodiversità

- 4.1. Fornire le risultanze del monitoraggio annuale ante operam delle popolazioni di avifauna e della chiroterrofauna, che interessano l'area di indagine, delle loro dinamiche e delle eventuali modifiche della struttura, con le più recenti risultanze, soprattutto tenendo in considerazione quanto evidenziato nella V.Inc.A. dove si rimanda al monitoraggio per determinare il reale utilizzo dell'area interessata dall'intervento. In particolare, per quanto attiene ai mammiferi chiroterri si chiede di produrre i dati di monitoraggio, al momento disponibili, riferibili alle registrazioni effettuate e alle analisi dei tracciati per la verifica puntuale delle specie esistenti sul territorio di sviluppo dell'impianto e in area vasta corredato da una adeguata valutazione dell'impatto cumulativo.
- 4.2. In ordine alla documentazione prodotta si rileva la necessità di acquisire le eventuali interferenze con le connessioni ecologiche individuate dalle Regioni interessate.
- 4.3. Per garantire la presenza di corridoi di transito per la fauna, oltre a ridurre l'impatto visivo, si rileva la necessità che la disposizione degli aerogeneratori effettuata nel rispetto delle distanze come prescritte dalla Regione Basilicata (cfr appendice A - PIEAR Regione Basilicata) tenga conto degli aerogeneratori già presenti sul territorio o in progress.
- 4.4. Dettagliare quali e quanti alberi sarà necessario tagliare nell'area di impianto e lungo il percorso che conduce al sito di installazione, e relative opere di connessione descrivendo la loro specie e ubicazione.
- 4.5. Presentare una mappa aggiornata delle aree percorse dal fuoco.

5. V.Inc.A.

- 5.1. Relativamente alle deduzioni sulla permeabilità dell'area al transito dell'avifauna dettagliare con riscontri oggettivi le possibili linee di transito.

6. Territorio - Paesaggio

- 6.1. Con specifico riferimento all'impatto complessivo del Progetto sul suolo, si richiede di determinare a mezzo di elaborati grafici e numerici le superfici di suolo che l'impianto impiegherà in modo reversibile nella fase di realizzazione (momentanei ampliamenti della sede stradale, ecc.) e di esercizio (piazzole ecc.) e quelle irreversibilmente sottratte dall'impianto (fondazioni, cabina elettrica, massetti in cemento, ecc.). Indicare quindi gli interventi individuati a compensazione dei consumi definitivi di suolo e la relativa estensione e localizzazione sul territorio. Ai fini delle misure di mitigazione e compensazione dare evidenza anche della frammentazione degli appezzamenti coltivati indotta dalla localizzazione degli interventi, considerando l'ordinamento

colturale delle attività che saranno direttamente interferite, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, dal parco eolico (piazzuole, cavidotto, sottostazione, piste di accesso, piste di cantiere, ecc...). Indagare l'area vasta con riferimento alla intervisibilità cumulativa del parco eolico.

- 6.2.** Effettuare, in corrispondenza dei versanti ospitanti gli aerogeneratori in progetto, specifiche verifiche di stabilità ante operam e post operam (coerenti con le disposizioni delle NTC 2018) dalle quali risulti che gli interventi garantiscano la sicurezza, non determinino condizioni di instabilità e non modificano negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici nell'area e nella zona potenzialmente interessata dalle opere e relative pertinenze.

7. Rumore e Vibrazioni

- 7.1.** Nella valutazione di impatto acustico viene applicato un fattore di riduzione di 6 dB per una parete con finestra aperta in accordo con la norma UNI/TS 11143-7 solamente al Livello ambientale e non anche a quello residuo. Si chiede di giustificare tale assunto e di rivedere la valutazione di impatto acustico in tal senso.
- 7.2.** Si chiede di integrare la documentazione trasmessa anche con una valutazione dell'impatto acustico dovuto alle fasi di cantiere per la realizzazione e dismissione dell'impianto in progetto.
- 7.3.** Si richiede di produrre una valutazione di tipo quantitativo del possibile impatto dalla matrice vibrazioni nelle diverse fasi (realizzazione, esercizio e dismissione) del progetto in valutazione.

8. Campi Elettrici, Magnetici ed Elettromagnetici

- 8.1.** Si richiede di riportare su cartografia le DPA calcolate per tutte le sorgenti di campi afferenti al progetto in valutazione, al fine di poter chiaramente escludere che le aree delimitate dalla DPA stessa non ricadano all'interno di aree nelle quali risultino presenti recettori sensibili ovvero aree di gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici, luoghi adibiti a permanenza di persone superiori a quattro ore giornaliere.

9. Piano di Monitoraggio Ambientale

Il PMA, prevede unicamente il monitoraggio dell'Avifauna e rumore, non sono previsti monitoraggi per le altre componenti ambientali.

- 9.1.** Prevedere il Monitoraggio di acque superficiali e sotterranee anche ai fini della verifica dell'efficacia delle azioni mitigative adottate per le diverse componenti da monitorare.
- 9.2.** Si chiede di integrare opportunamente le informazioni relative ai monitoraggi proposti con un adeguato Programma di Monitoraggio Ambientale per tutte le componenti (incluso rumore, vibrazioni) ed un apposito relativo crono programma differenziando le fasi a.o. e in corso di esercizio. Le attività di cantiere dovranno essere evitate nei periodi più sensibili per la componente avifaunistica sulla base del Piano di Monitoraggio a.o. apposito da effettuare.

10. Compensazione

- 10.1.** Con riferimento alle misure di compensazione, si richiede di dettagliare se per le misure di compensazione proposte sono già intercorsi accordi o impegni con le comunità locali.

11. Geologica idrogeologia e acque

- 11.1.** Produrre una relazione idrogeologica dettagliata con relativa cartografia che contenga informazioni dei bacini idrici, dei corsi d'acqua con le direzioni dei flussi idrici e che riporti

l'eventuale presenza e/o assenza di pozzi, sorgenti, invasi naturali e non, specificandone l'uso (potabile ecc.) nel buffer di 3 km da ciascun aerogeneratore e cabine elettriche.

- 11.2. Riportare anche su cartografie tutte le possibili interferenze di ciascuna opera con reticoli idrografici, e relative soluzioni progettuali che si adottano per i relativi superamenti;
- 11.3. Produrre una relazione, corredata da elaborati tecnici, riportante le soluzioni progettuali di massima delle tipologie di opere di regimazione delle acque ivi compresi gli eventuali sistemi di trattamento e/o pretrattamento delle stesse per ciascuna opera (aerogeneratori, piazzole, ecc.) nella fase cantiere, esercizio e dismissione.

12. Terre e rocce da scavo

- 12.1. Con riferimento al cantiere relativo alla realizzazione del nuovo parco eolico, relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo è stato redatto il "Piano preliminare utilizzo materiali da scavo" (GRE.EEC.R.25.IT.W.15438.00.026.00). Tale documento appare eccessivamente generico e non riporta tutte le informazioni richieste dal comma 3 dell'articolo 24 del DPR n°120 del 2017, pertanto si richiede di integrare il documento con le seguenti informazioni:
 - a). Descrizione dettagliata delle opere da realizzare, comprese le modalità di scavo;
 - b). Inquadramento ambientale del sito (geografico, geomorfologico, geologico, idrogeologico, destinazione d'uso delle aree attraversate, ricognizione dei siti a rischio potenziale di inquinamento);
 - c). Proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo da eseguire nella fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, che contenga almeno:
 - 1) Numero e caratteristiche dei punti di indagine;
 - 2) Numero e modalità dei campionamenti da effettuare;
 - 3) Parametri da determinare;
 - d). Volumetrie previste delle terre e rocce da scavo;
 - e). Modalità e volumetrie previste delle terre e rocce da scavo da riutilizzare in sito.
- 12.2. Con riferimento alla futura Stazione SE Terna 380/150 kV ed i relativi raccordi per la connessione dell'impianto alla RTN non risulta alcun Piano relativo alla gestione delle Terre e rocce da Scavo. Si chiede di integrare.

13. Impianto di accumulo

In merito alla stazione di accumulo, si chiede di:

- 13.1. Integrare il quadro conoscitivo relativo alla soluzione tecnologica adottata per l'impianto di accumulo. Effettuare un'analisi comparativa delle tipologie di batterie attualmente disponibili. Dettagliare altresì le procedure che saranno necessarie all'atto della dismissione degli accumulatori, al termine del ciclo di vita.
- 13.2. Individuare le soluzioni atte a contenere eventuali rilasci su suolo o sottosuolo di inquinanti e/o estinguenti in caso di anomalie di funzionamento e/o incidenti.
- 13.3. Indicare eventuali rischi connessi ad emissioni di vapori in atmosfera da batterie effettuare una stima ed indicare i diversi accorgimenti e soluzioni impiantistiche atti alla mitigazione di detto rischio.
- 13.4. Integrare l'analisi tecnica della vita utile dell'impianto di accumulo descrivendo il decadimento tecnico temporale del sistema di accumulo (BESS) e, se del caso, dettagliare tecnicamente l'impatto della sua eventuale sostituzione durante il periodo di durata utile di vita dell'impianto.

14. Vulnerabilità per rischio di Incidenti

Sottoporre il progetto all'iter valutativo dell'ENAC per la verifica dei potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea.

15. Shadow Flickering

Integrare la relazione, riassumendo in una tabella i valori delle ore di ombreggiamento nel “real case” per tutti i recettori, evidenziando quelli accatastati come civili abitazioni.

16. Ulteriore Documentazione

Presentare le controdeduzioni alle Osservazioni pervenute, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si fa presente che laddove il Proponente abbia già ricevuto la richiesta di integrazione documentale da parte del MiC, fermo restando il rispetto dei termini di venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, il Proponente dovrà consegnare la documentazione con comunicazione unica.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione PNRR PNIEC, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”*.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle *“Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006”* del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione "*in consultazione pubblica*", senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il Coordinatore della Sottocommissione PNIEC

Prof. Fulvio Fontini

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)